

Governo e Parlamento, allo scopo di più efficacemente provvedere ai reali bisogni del monopolio. Avuto riguardo alla circostanza che la scorta dei tabacchi esotici da chilogrammi 16,300,000, quale era al 30 giugno 1891, trovavasi ridotta al 30 giugno 1895 a chilogrammi 9,670,000, di fronte a un consumo annuo di chilogr. 14,200,000, non è più possibile rimandare ulteriormente le risoluzioni che valgono a porre l'azienda in condizioni di funzionare regolarmente, con beneficio anche per futuri proventi erariali. Di qui l'aumento di spesa nel bilancio delle finanze di lire 1,000,000, che per alcune diminuzioni contemporaneamente portate su altri capitoli del bilancio stesso, rimane ridotto a sole lire 651,000.

Altra maggiore spesa di lire 239,068 fu indispensabile stanziare in quello di Grazia e Giustizia, per la riconosciuta impossibilità di raggiungere, nelle spese di ufficio delle magistrature giudiziarie, l'economia presagita dalla precedente amministrazione per effetto della legge 8 agosto 1895, n. 556.

Questa legge dispose che le preture e i tribunali e le rispettive cancellerie abbiano a sostenere le spese d'ufficio occorrenti nei rispettivi uffici con una parte delle somme da essi riscosse per diritti di scrittura e di autenticazione, salvo a provvedere sussidiariamente lo Stato per quei collegi od uffici, i cui proventi non riescono all'uso sufficienti. Ma l'esperienza ha dimostrato che per la corresponsione di tali sussidi è indispensabile che lo Stato possa disporre di una somma maggiore di circa lire 240,000 a quella dapprima calcolata.

Al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici fu pur necessario aumentare di L. 112,000 il fondo iscritto per il personale del Genio civile, aumento che, stante alcune diminuzioni, poté sul complesso ridursi a lire 97,000.

Col progetto del 25 novembre erasi stanziato per questo personale una somma inferiore a quella dell'organico di lire 147,700, facendo assegnamento sulle economie per eventuali vacanze di posti; ma in causa del richiamo in servizio attivo dei funzionari in disponibilità, si dovette ripristinare parte della somma detratta dal predetto stanziamento, revocando al tempo stesso un concorso che era stato indetto pel conferimento di altri ingegneri allievi.

Diversi e notevoli maggiori assegni, ascendenti in totale a lire 1,648,000 doverono inserirsi nel bilancio del Ministero delle poste e telegrafi, essendo necessario di porre gli stanziamenti in relazione con le reali necessità dei servizi, che si erano già sviluppati in corrispondenza all'incremento dei prodotti.

Un aumento di lire 940,000 dovette pure portarsi nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio in conseguenza della nuova spesa di lire 540,000 autorizzata con la legge 26 dicembre 1895, n. 720, che istituì i magazzini generali degli zolfi in Sicilia, e per accrescere di lire 400,000, in relazione agli impegni assunti in forza della legge 31 maggio 1887, la somma occorrente per il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Finalmente sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica dovè inserirsi la lieve maggior spesa di lire 13,100, dipendente più che altro dalla iscrizione della prima rata del rimborso dovuto all'ospedale di San Matteo in Pavia, in forza della legge 23 gennaio 1896, numero 13.

Riassumendo, l'aumento complessivo che la previsione della spesa subisce di fronte al progetto del 25 novembre prossimo passato ascende a L. 52.189,706.07.

Vediamo ora le variazioni proposte alla previsione dell'entrata.

Si è elevata da lire 59,682,000 alla somma di 60 milioni e mezzo, la partecipazione dello Stato ai prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali, in corrispondenza al presunto accertamento

del 1895-96; e in relazione venne pure aumentato di lire 280,000 il prodotto della *tassa sul movimento ferroviario*, mentre già riteniamo di conseguire proventi anche maggiori.

Si accrebbe di lire 1,000,000 la *imposta di ricchezza mobile per ruoli* e di lire 500,000 la *imposta sui fabbricati*, in base ad elementi già accertati.

Un aumento di lire 1,200,000 fu portato nei *salii*, in vista dei risultati già ottenuti durante il trascorso periodo dell'esercizio 1895-96.

Per le poste e telegrafi si è in complesso accresciuta la previsione di lire 1,400,000, quantunque l'incremento che si verifica da qualche tempo per questi proventi, consenta anche di presagire di più.

Riguardo alle *dogane* lasciamo inalterata la previsione, nella cifra di lire 240,000,000, quantunque per l'esercizio corrente si sia preventivata per questo titolo la maggior somma di lire 254 milioni, che sarà anche probabilmente sorpassata col conto consuntivo. Considerato però che tale aumento, come si disse, principalmente dipende da eccezionali importazioni di grano verificatesi nell'esercizio 1895-96, non si volle fare, a prò di quello 1896-97, assegnamento di sorta sopra aumenti di simil natura.

Di fronte alle maggiori entrate, di cui vi ho tenuto parola, si è dovuto però proporvi delle diminuzioni anche in somma alquanto superiore.

L'andamento infatti delle *tasse sugli affari* consigliò di ridurre la relativa previsione di lire 2,800,000.

Una diminuzione di lire 1,000,000 fu portata nei *tabacchi*, ed altra di lire 500,000 nelle *tasse di fabbricazione* per tener conto dei risultati conseguiti nei trascorsi mesi del 1895-96.

Anche per i prodotti del *lotto* si ritenne prudente, per la stessa ragione di proporre una riduzione di lire 500,000.

Finalmente, in corrispondenza alla eguale diminuzione di spesa sul bilancio del Ministero del Tesoro, a cui ho avanti accennato, fu necessario diminuire la *imposta di ricchezza mobile per ritenuta* della somma di lire 1,282,400, in conseguenza delle avvenute conversioni di debiti redimibili in consolidato 4,50 per cento netto.

In complesso le variazioni in più e in meno che ho indicate, insieme ad altre di lieve conto, che ometto per brevità, lasciano pressoché inalterata la previsione fatta per le *entrate effettive* col progetto del bilancio del 25 novembre prossimo passato.

Ed invero, essendosi proposti degli aumenti per L. 5,515,100
delle riduzioni per » 6,212,400

la diminuzione si limita a sole . . . L. 697,300

La previsione però dell'entrata per la categoria *Movimento di capitali*, venne, ed in modo sensibile modificata, essendosi accresciuta di lire 49,347,251.

Doveva, infatti, inserirsi la somma di L. 43,500,000, giusta la legge del 26 marzo u. s., per fronteggiare la parte di spesa a carico del 1896-97 per la guerra nella colonia Eritrea.

Potè poi proporsi l'aumento di lire 500,000 conseguibile dalla vendita di beni, liberi da qualsiasi vincolo, pervenuti recentemente in possesso del Demanio.

Oltre di ciò, giusta quanto anche notava la Corte dei conti colla sua relazione al Parlamento sul rendiconto consuntivo 1894-95, fu inserita la somma di lire 5,347,251 corrispondente al residuo fondo già destinato al ritiro dei biglietti consorziali, il quale è da recuperarsi dal Tesoro, essendo rimasto liberato fin dal 13 aprile 1893, perchè da quel giorno rimasero prescritti a favore dello Stato i biglietti che restavano da presentarsi al cambio e per i quali era appunto destinato il fondo medesimo.

Nonostante che si tratti di una libera disponibilità dello Stato, tuttavia il Governo in analogia alla